

## ***Il Suo Giornale***

*Il Giornale dei Genitori*, Giugno/Luglio 1968 pagg. 4-6

In questo articolo dedicato ad Ada Gobetti, Rodari mette in evidenza come il “Giornale dei Genitori” da lei fondato, abbia avuto il merito di dare voce a tanti confusi interrogativi sul ruolo del genitore che cominciavano ad affiorare ma erano del tutto privi di sintesi. In particolare cominciava ad affiorare la coscienza che essere padre comportasse in epoca contemporanea difficoltà e responsabilità sconosciute alle generazioni precedenti.

Ada secondo Rodari era una grande educatrice seppur non fosse una specialista. Per lei un nuovo campo di riflessione non diventava oggetto di sintesi teorica ma casomai di azione in quanto era una grande animatrice. Una delle sue caratteristiche era quella della 'freschezza' di mente e di cuore che le ha consentito, poco prima di morire, di scrivere un articolo sul “Giornale” attraverso il quale esprimere la sua piena comprensione di movimenti giovanili.

Sin dall'inizio il suo giornale pareva dire: *«Ecco, alcune cose le sappiamo, i tecnici ce le hanno insegnate, dobbiamo farle conoscere a tutti, perché i risultati dei loro lavoro arrivino in tutte le case, per affinare continuamente, in ogni direzione, il nostro 'mestiere di genitori'; eccovi perciò servizi utili, consulenze pratiche, consigli concreti; ma questo non basta, dobbiamo cercare altro, dobbiamo cercare insieme, discutere, essere pronti a rimettere in discussione ogni cosa, perché non è di dogmi che abbiamo bisogno, ma di vita vera, e la vita cambia sempre.»*

Ada non si occupava solo dell'allevamento dei figli, non vedeva la famiglia come un'istituzione chiusa in sé, ma come un mondo aperto a molteplici influenze, a volte drammatiche. Che nesso esiste tra famiglia e società? Come si riflettono nella famiglia le problematiche della società? In che cosa consiste l'equilibrio mentale? Solo nell'integrarsi nella società o diventare cittadini militanti che non si accontentano del mito dell'efficienza e del prestigio sociale?

***Per Ada il suo lavoro con il “Giornale dei genitori” era tutt'uno con la sua partecipazione alle grandi lotte e al rinnovamento dell'Italia perché un buon democratico non può essere un padre reazionario. Nel genitore Ada vedeva sempre il cittadino e il benessere dei figli correlato a quello della società.***